Scritto da Red.
Lunedì 21 Ottobre 2013 12:38



ROMA – “Riprende domani, si legge in un comunicato del M5S, in sede di commissione congiunta Trasporti-Lavoro della Camera la discussione della risoluzione presentata dal Movimento 5 Stelle sulla vertenza Irisbus, dopo l'audizione dei lavoratori chiesta ed ottenuta dal deputato cittadino Carlo Sibilia. L'atto di indirizzo politico sulle misure a sostegno del trasporto pubblico locale, con particolare riferimento alla salvaguardia dei livelli occupazionali e dei redditi dei dipendenti dello stabilimento di Flumeri, era stato già discusso mercoledì scorso. In quella occasione, il sottosegretario Rocco Girlanda, dopo aver ribadito che trattasi di una vicenda complessa che investe le competenze di più ministeri tra cui il Mise, presso il quale si svolge il tavolo della vertenza, ha fatto presente di aver ricevuto la delega definitiva sulla risoluzione soltanto il giorno prima e, quindi, di non aver potuto raccogliere, in tempi così brevi, informazioni complete ai fini della discussione, rinviandola appunto a domani. Secondo il vicepresidente della commissione Trasporti, Ivan Catalano del M5S, il governo potrebbe predisporre un piano di revamping e di retrofit per recuperare il parco mezzi non troppo vetusto e, in quest'ottica, un ruolo importante dovrebbe averlo proprio l'Irisbus: a detta, infatti, del vicepresidente della commissione Lavoro, Walter Rizzetto del M5S, è inopportuno lasciarsi sfuggire il know how qualificato e innovativo in possesso di aziende italiane come lo stabilimento di Flumeri. Il Movimento 5 Stelle - dichiara Sibilia, cofirmatario della risoluzione - sta facendo tutti i passaggi istituzionali e gli sforzi politici possibili per arrivare ad una soluzione favorevole ai lavoratori e agli utenti del trasporto pubblico locale. Mi auguro che non si perda altro tempo e che i ministri competenti sblocchino una vertenza che si sta trascinando, insopportabilmente, da troppi anni".

Aggiornamento del 23 ottobre 2013, ore 17.06 - ROMA - E' stata discussa ieri in sede di Commissione congiunta Trasporti-Lavoro della Camera la risoluzione presentata dal Movimento 5 Stelle per lo sblocco della vertenza Irisbus. "Quello che temevo alla vigilia di questo appuntamento - dichiara il deputato cittadino Carlo Sibilia, cofirmatario dell'atto di indirizzo politico - purtroppo si è verificato. Ancora una volta il Governo non ha saputo rispondere in maniera soddisfacente ad una problematica che si trascina da due anni e che sta tenendo in

scacco le vite dei lavoratori. Senza soldi, si prende tempo, si perde tempo". "Dopo aver fatto riferimento al ricorso alla cassa integrazione guadagni in deroga confermata per il primo semestre 2014, il sottosegretario allo sviluppo economico, Claudio De Vincenti, si è limitato a chiedere una riformulazione della risoluzione del M5S per indebolire la nostra richiesta al Governo di prendere impegni seri e concreti. C'è ancora bisogno di 'valutare l'opportunità di assumere iniziative'? Perché agevolare 'l'applicazione della cassa integrazione guadagni in deroga' e non 'il reintegro nel settore', come da noi richiesto?" - si chiede il portavoce avellinese. "Dal canto suo, invece, il sottosegretario ai trasporti, Erasmo D'Angelis, nell'auspicare in maniera liturgica l'approvazione di una norma che preveda la sostituzione di tremila autobus ogni anno e che stanzi, a tale scopo, gli importi adeguati, quantificabili almeno in 300 milioni di euro annui, ha ammesso candidamente che le risorse disponibili nell'ambito della manovra di finanza pubblica sembrano essere non superiori a 100 milioni di euro" - incalza Sibilia, cui fa eco il vicepresidente della Commissione Trasporti, Ivan Catalano del M5S, che rilancia: "Sarebbe più opportuno destinare tali esigue risorse alla conversione dei mezzi esistenti, che consentirebbe la ripresa del settore, potendo essere affidata ai dipendenti dello stabilimento di Flumeri la manutenzione dei mezzi riconvertiti. La cassa integrazioni guadagni è una misura assistenziale che non agevola il mantenimento della competenza professionale dei lavoratori, i quali preferiscono, anche sotto il profilo psicologico, oltre che produttivo, lavorare piuttosto che essere assistiti". Sulla stessa lunghezza d'onda anche il vicepresidente della Commissione Lavoro, Walter Rizzetto del M5S, che ritiene che "gli impegni assunti sul tema non siano soddisfacenti e che l'Esecutivo debba porsi obiettivi di maggiore prospettiva, che sappiano far fronte strutturalmente alle crisi del settore, anche attraverso la predisposizione di un piano di rilancio industriale". La discussione è stata aggiornata alla prossima seduta.